

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Transizioni

E se Bambi fosse un transessuale? Una favola «vera»...

Due libri, una fiction e un saggio, entrano nel mondo dei trans: tra risvolti psicologici e calvari medici descrivono la scelta di cambiare sesso e i problemi sociali connessi

Che cosa ci insegna il corpo trans? Il transessualismo è una patologia o una esperienza umana significativa? Quando parliamo di persone trans mettiamo in luce gli aspetti legati all'adeguamento del corpo, dunque l'assunzione di ormoni, la chirurgia, o l'esperienza interiore che segnala quanto il genere di ciascuno di noi dipenda dal sentire e non solo dal sesso? Domande delicate su cui riflettono a modo loro due testi opposti per stile e modo di procedere. Il primo è un romanzo: *Se Bambi fosse trans* di Emiliano Reali (Edizioni azimut) il secondo dal titolo *Elementi di critica trans* (manifestolibri) da pochi giorni in libreria raccoglie testimonianze e riflessioni di molti protagonisti. Lessico della scienza e delle emo-

zioni convivono nel racconto intorno al transessualismo. Una prova viene fornita proprio dal romanzo di Reali. Chi ha mai visto nelle ultime pagine di una storia di fiction rimandare dettagliatamente a un centro ospedaliero, con orari di visite, indirizzo, email? Bambi, il nome della parte trans del protagonista, approda proprio in questo centro, trovando la possibilità di ricomporre una doppia vita che aveva visto un uomo, Giacomo, lacerato, diviso, tra il mondo degli affetti che restava in piedi tra sospette fissità e una parte nascosta che come una droga non poteva non reclamare i suoi spazi. «Bambi è mistero, illegalità, rischio, violenza, paura, trasgressione. Bambi è dipendenza. Bambi si impossessa di Giacomo ogni giovedì sera». La narrazione fotografa Giacomo alle prese prima con il travestitismo, al-

l'insaputa della donna con cui vive, che non vuole aprire gli occhi sulla realtà del legame, poi con la violenza di strada, subita, temuta, forse ricercata. Una violenza di cui riesce a vendicarsi quando ormai ha accettato di essere una «training girl». Un testo scorrevole, quello di Reali, che punta più sull'intreccio che sullo stile.

Elementi di critica trans ha invece il pregio di aprire a chi legge una serie di interrogativi e non offrire soluzioni preconcepite, ma suggestioni e testimonianze. Porpora Marcasciano, nell'introduzione, riconosce alla scienza di aver fatto emergere dalle tenebre il fenomeno, ma ne sottolinea il rischio, che pone sulle persone in transito il marchio indelebile di «disturbate». E poiché le parole creano la realtà oppure la rappresentano, lo sforzo è quello di elaborare

Riflessioni

Il mondo non tollera il corpo trans e cerca di controllarlo

un lessico corretto. Per esempio la parola Viado veniva usata in Brasile quando negli anni '30 i militari perseguitavano gli omosessuali che erano schedati come gente dal sesso «desviado». Però basta sostituire una lettera perché tutto cambi: Veado vuol dire cerbiatto, Bambi appunto, diventato in alcuni casi un simbolo di omosessualità che si annida nell'immaginario, come testimonia la storia narrata da Reali.

PAROLE E FORZATURE

Dimmi che termine usi e ti dirò chi sei. Le parole possono indurre a forzare gli atteggiamenti: «io sono un ftm», dice Massimo, cioè una femmina transizionante maschio. Dinanzi al giudice, che deve dare con la sentenza il via libera alla operazione, Massimo non vuole esasperare gli aspetti della mascolinità che non sente propri. Dunque si definisce «transgender».

Scienza, percorso soggettivo, termini, ma anche riflessione politica: la transessualità trascina con sé una riflessione sui movimenti di liberazione. Perché l'esperienza trans può dirsi eversiva e innovatrice? Riesce a spargliare le carte di un ordine sociale che impone due sole alternative? «Il mondo non tollera il corpo trans, lo teme e cerca di controllarlo, ma allo stesso tempo ne desidera lo scarto, la sua parte più incontrollabile e nascosta». ♦

Tam Tam

VERSILIA

Arriva il bacio collettivo

Bacio collettivo anche in spiaggia. È la risposta messa in cantiere da Alessio De Giorgi, direttore di www.gay.it e animatore delle estati gay in Versilia, alla vicenda che ha visto due giovani redarguiti da un bagnino dopo essersi scambiati un bacio nella spiaggia libera della Lecciona di Torre del Lago. Una spiaggia che «libera» proprio non si può dire.

ARGENTINA

Nozze gay, le reazioni

Tante le reazioni della comunità gbt al via libera in Argentina delle nozze gay. Giuseppina La Delfa presidente di Famiglie Arcobaleno: «l'accesso al matrimonio implica anche il riconoscimento di tutti i diritti legati al matrimonio. In particolare, quello alle adozioni. L'uguaglianza di fronte alla legge è la premessa per raggiungere quella sociale».

AMERICA

Vietato vietare

Nozze gay in America: un giudice di Boston ha dichiarato incostituzionale il divieto federale dei matrimoni gay perché interferisce col diritto dei singoli Stati dell'Unione a decidere sulla materia, accogliendo il ricorso dello stato del Massachusetts. Alcune coppie sposate, ma il cui legame è stato ritenuto non valido, si vedono negati diritti fondamentali.

LIBERI TUTTI

Buon compleanno

Il 17 luglio 2001 ha visto la luce la prima pagina di «1,2,3... liberi tutti». Storie, inchieste, commenti, un «giornale nel giornale» che compie nove anni. Gli articoli pubblicati hanno vinto 2 volte il premio della Commissione Europea «For diversity, against discrimination» e il primo premio Massimo Consoli. Diciamo grazie ai tanti affezionati lettori.